



Palermo, addì 16 Giugno 82

Questura di Palermo
- SQUADRA MOBILE -

576/82A

Scisich. Tar

32

136485

N. 11 Div. 11 Categ. E/82 MOB. INV.

Risposta a nota N. 19

del

19

OGGETTO: Procedimento penale a carico di DI SALVO Nicola + 5

ALLA PROCURADELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diP A L E R M OAL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE DELLA
6^a SEZIONE, Dott. Giovanni FALCONE
Tribunale diP A L E R M O

Fa seguito al rapporto giudiziario n. 2180/12 di prot. data-
to 24.2.1982 redatto dal Nucleo Operativo Carabinieri di Palermo a
carico di DI SALVO Nicola + 5.

Come è noto, a seguito di predisposti servizi nella zona
di Villagrazia di Palermo, personale di questa Squadra Mobile sor-
prendeva, il 19.10.1981, numerosi pregiudicati e mafiosi riuniti
all'interno di una villa sita nella Via Valenza. A seguito dell'irru-
zione venivano arrestate 9 persone, tra le quali VERNENGO Ruggero,
proprietario dell'immobile, mentre una decina di partecipanti al
summit riusciva a dileguarsi nelle campagne circostanti.

Tra costoro veniva identificato AGLIERI Giorgio nella cui abi-
tazione, il giorno stesso dell'irruzione, veniva rinvenuta la somma
di £. 130 milioni circa e valuta statunitense per un importo di dol-
lari 147.000 circa.

Si accertava pure che lo AGLIERI aveva la effettiva disponi-
bilità della villa di Via Valenza, giacchè ne deteneva stabilmente
le chiavi, e che lo stesso era suocero di VERNENGO Pietro fu Cosimo
per avere quest'ultimo sposato AGLIERI Provvidenza di Giorgio.

Il rinvenimento di una così rilevante somma di denaro, in
gran parte costituita da dollari, ed i legami di parentela che ne-



136486

, addi

19

33

All

Questura di Palermo

N.° Div. Cat. g

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 2° foglio -

trovavano l'AGLIERI con il VERNENGO Pietro, quest'ultimo recentemente denunziato e colpito dal relativo provvedimento restrittivo per traffico di stupefacenti, legittimavano i sospetti che il denaro sequestrato fosse il corrispettivo di una partita di eroina inviata negli U.S.A. e che quindi il VERNENGO ed i gruppi di mafia a lui collegati avessero la disponibilità di un laboratorio per la raffinazione della morfina base.

Tali sospetti trovavano obiettiva conferma allorchè personale del locale Comando Gruppo CC, seguendo l'autovettura usata da VERNENGO Pietro, localizzava nella Via Messina Marine una villa, risultata di proprietà di DI SALVO Nicola, al cui interno era stata impiantata proprio una raffineria per la produzione dell'eroina.

Le successive indagini, formalizzate nel rapporto cui si fa seguito, consentivano di acquisire elementi di responsabilità anche a carico di AGLIERI Giorgio, VERNENGO Pietro ed il di lui cugino VERNENGO Giuseppe, nonchè su BAIAMONTE Concetta moglie del DI SALVO. ed ALFANO Paolo Giuseppe, proprietario della villa attigua a quella dei coniugi DI SALVO-BAIAMONTE.

Con il presente rapporto si intendono evidenziare i nessi associativi esistenti tra i sopracitati denunziati, quali risultano dagli accertamenti espletati da questa Sezione Investigativa e dagli atti di ufficio, nonchè di sottolineare i collegamenti ed i rapporti che il clan dei VERNENGO intrattiene con altri gruppi mafiosi gravitanti nella zona che va dal Corso dei Mille allo Sperone, i quali sono ritenuti fondatamente cointeressati nella gestione del citato laboratorio.



136487

Questura di Palermo, addì *19*
34
*Al**N.°* *Div.* *Categ.**Risposta a nota N.°*
del *19*

OGGETTO:

- 3° foglio -

1°) - DI SALVO Nicola:

risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio (furti), resistenza e lesioni a P.U., contrabbando di t.l.e., false attestazioni sulla propria identità personale, guida senza patente, uso di documento di identità falso e tentata evasione.

Ufficialmente ha espletato l'attività di venditore di frutta e verdura e di commerciante di detersivi, ma in effetti ha operato per anni nel campo del contrabbando di t.l.e. Per tale reato è stato condannato in Castrovillari alla pena di anni 3 di reclusione in conversione di una multa ammontante a lire 65.230.600.

I suoi stretti legami ed anzi la sua dipendenza dal clan dei VERNENGO sono evidenziati dalle circostanze sotto riferite. Il 16.4.1976 sull'autostrada A 14 e precisamente al casello di Taranto personale di quel distaccamento della Polizia Stradale procedeva al controllo dell'autovettura BMW 2002 targata PA 416635, intestata a VERNENGO Antonino nato a Palermo il 4.2.1937 ed identificava: LANZETTA Alfonso nato a Palermo il 2.6.1942 ed ivi residente in Via Braccaccio n.8, conducente e i passeggeri: DI SALVO Nicola nato a Palermo il 5.8.1938 ed ivi residente nel Corso dei Mille 21; LO NARDO Carlo nato a Palermo il 29.6.1935 ed ivi residente in Fondo Tinnirello n.13; GAMBINO Andrea nato a Palermo il 10.7.1942, sedicente.

Il VERNENGO Antonino è fratello di VERNENGO Pietro il quale,



136488

addi

19

Al

39

Questura di Palermo

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del

19

OGGETTO:

- 4° foglio -

nella circostanza della identificazione di cui sopra, aveva mostrato documenti di identità intestati al citato LANZETTA, come sarà evidenziato in seguito.

Il LO NARDO è individuo gravitante nel settore del contrabbando particolarmente legato a DI FAZIO Giovanni nato a Palermo l'11.9.1939, ucciso sul litorale di Ficarazzi il 9.8.1981. L'organizzazione di cui i due facevano parte fu ritenuta responsabile dello sbarco di circa Kg.1120 di t.l.e. rinvenuti all'interno di un immobile di proprietà di TINNIRELLO Benedetto fu Antonino, quest'ultimo cognato del noto boss mafioso MARCHESE Filippo.

Il GAMBINO Andrea non risulta invece censito all'anagrafe di Palermo; si deve pertanto concludere che il sedicente GAMBINO Andrea fosse, come VERNENGO Pietro che si celava sotto le false generalità di LANZETTA Alfonso, altro latitante dello stesso clan VERNENGO.

Il 15.11.1979 il DI SALVO veniva controllato a bordo di una autovettura A 112 targata PA 456303 intestata a DI SALVO Rosaria, nata a Palermo il 21.7.1941, nel Corso dei Milite. Nella circostanza il DI SALVO, sprovvisto di documenti di identità, forniva false attestazioni sulla propria identità, mentre il passeggero che si trovava con lui sull'autovettura veniva identificato per GRAVIANO Michele nato a Palermo il 9.6.1933 e residente in Via Conte Federico 70. Il citato GRAVIANO, come è emerso dalle indagini susseguenti alla sua uccisione, avvenuta in questo Centro il 7.1.1982,



136489

addi

19

Questura di Palermo

All

36

N.° Div. Cat. g.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 5° foglio -

era il finanziatore dell'attività contrabbandiera e delle attività imprenditoriali nel campo edilizio svolte da vari gruppi mafiosi.

A seguito di indagini immediate veniva individuata la vera identità del DI SALVO che il 19.11.1979 era rintracciato e tratto in arresto in esecuzione dell'ordine di e carcerazione emesso dalla Procura di Castrovillari.

Nell'occorso il DI SALVO veniva trovato in possesso di una carta di identità falsificata e di un libretto di assegni di c/e, in ordine al quale veniva richiesto ed eseguito il sequestro del conto n.410169051 e dei relativi assegni tratti sull'Agenzia di Corso dei Mille del Banco di Sicilia.

Da ultimo, il 13.11.1981, in questa Piazza Don Sturzo personale di questo Ufficio controllava l'autovettura BMW targata PA #94884, di proprietà di VERNENGO Giuseppe fu Giovanni nato a Palermo il 29.11.1940 ed ivi residente in Via G.Battista Ughetti n.2, condotta dallo stesso ed identificava gli occupanti VERNENGO Pietro fu Cosimo nato a Palermo il 8.1.1943 e DI SALVO Nicola di Girolamo nato a Palermo il 5.7.1938.

I predetti, condotti in questo Ufficio, venivano sommariamente sentiti. Il DI SALVO dichiarava di lavorare alle dipendenze di VERNENGO Giuseppe nella ditta di autotrasporti di cui lo stesso era titolare e che quella sera, dopo aver terminato il suo lavoro, aveva accom-



136490

addi 19
37

All

Questura di Palermo

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 6° foglio -

pagnato il suo datore dal cugino VERNENGO Pietro; ha richiesto di quest'ultimo il VERNENGO Giuseppe e lui stesso si erano prestati a trasportarlo sino allo studio dell'Avv. Castorina, ove il Pietro doveva recarsi. Specificatamente richiesto, affermava di non essere proprietario di beni mobili ed immobili e di vivere con lo stipendio percepito dal VERNENGO Giuseppe e con il ricavato del commercio di detersivi praticato in un esercizio del Corso dei Mille.

Il VERNENGO Giuseppe, in sue sommarie informazioni testimoniali confermava di avere alle dipendenze il DI SALVO Nicola al quale corrispondeva la somma di lire 20.000 giornaliere; specificava di conoscere il DI SALVO da moltissimo tempo poichè ambedue si interessavano di autotrasporti.

2) - BAIAMONTE Concetta:

La BAIAMONTE Concetta di Luigi e di Piaggiarello Rosaria nata a Palermo l'1.7.1937, moglie del DI SALVO, dagli accertamenti anagrafici non risulta che ~~la stessa~~ abbia germani. I genitori, Baiamonte Luigi fu Giuseppe e di Di Chiara Concetta, nato a Palermo il 2.6.1899 e Piaggiarello Rosaria fu Vito e fu Girasola Pietra, nata a Palermo il 15.4.1904 risultano entrambi deceduti in data 20.8.1965.



136491

aditi
Al

19

38

Questura di Palermo

N.° ... Div. ... Cat. ...

Risposta a nota N.° ...
del ... 19 ...

OGGETTO:

- 7° foglio -

3) - ALFANO Paolo:

Coniugato con LO CASCIO Maria Laura di Giuseppe, nata a Palermo il 2.1.1961, risulta più volte denunciato per furti aggravati ed associazione per delinquere, guida senza patente e diffidato della P.S.- In relazione ai furti è stato colpito da vari provvedimenti restrittivi e condanne, ma è stato altresì denunciato per contrabbando.

Il predetto che ufficialmente risulta autotrasportatore e commerciante in prodotti ortofrutticoli, è collegato direttamente ed attraverso la famiglia della moglie con vari pregiudicati e mafiosi della zona di Villagrazia, Belmonte Chia velli e Conte Federico.

Dagli atti di ufficio si rileva che il 28.12.1978 sulla litoranea che collega Aspra e Ficarazzi veniva controllata l'autovettura A 112 targata PA 374530 intestata a TERESI Benedetto, nato a Palermo l'8.5.1951, residente a Villabate nel Baglio Quaranta n.26 condotta da ALFANO PAOLO Giuseppe di Pietro nato a Palermo il 12.4.1953 ed ivi residente delle Grazie n.7 con a bordo CONTORNO Salvatore di Antonino, nato a Palermo il 28.5.1946 e residente a Dolo (VE) e BATTAGLIA Rosario fu Giovanni, nato a Modica(RG) il 9.9.1942 e residente a Palermo in Via Emiro Giafar -fondo Mortillaro.

Il CONTORNO Salvatore, pregiudicato per associazione per delinquere, contrabbando, porto abusivo di arma da fuoco, furti ed altro, è stato recentemente arrestato in Roma perchè condannato in prima istanza per concorso in sequestro



Questura di Palermo

136492

addiz.

19

Al

39

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 8° foglio ->

di persona e trovato in possesso di oltre Kg.100 di hashish e di kg.uno di eroina.

Il BATTAGLIA Rosario risulta pregiudicato per associazione per delinquere, furti, falsificazione e spaccio di banconote, favoreggiamento personale ed altro; è inoltre uno dei correi abituali del COMITATO con il quale faceva parte della famiglia mafiosa di Villagrazia.

Sembra opportuno aggiungere che, fonte confidenziale particolarmente attendibile ha segnalato in epoca recente che tale ALFANO, abitante nella zona di acqua dei Corsari, sarebbe l'esperto utilizzato dal clan di Corso dei Mille nel laboratorio dallo stesso gruppo gestito. Per l'identificazione dell'ALFANO la fonte ha riferito trattarsi di un commerciante di frutta e verdura coniugato con una nipote di LO CASCIO Giovanni. Orbene la moglie dell'ALFANO Paolo Giuseppe è figlia di LO CASCIO Giuseppe e nipote di LO CASCIO Giovanni nato a Palermo il 25.8.1926.

4) - VERNENGO Pietro:

E' un pericolosissimo pregiudicato più volte denunciato per reati contro il patrimonio e la persona, per associazione per delinquere di tipo mafioso, per traffico di stupefacenti, per sequestro di persona a scopo di estorsione e per contrabbando di t.l.e. -

E' coniugato con AGLIERI Provvidenza di Giorgio e di Basile Elvira, nata a Palermo il 3.7.1948, figlia di AGLIERI Gioio



136493

addi

19

M

40

Questura di Palermo

N.° Div. Cat. g.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 9° foglio -

Il di lui padre, già coniugato con NUCCIO Rosa, deceduta l'1.3.1967, ha contratto matrimonio ⁱⁿ seconde nozze, il 18.8.1969, con DI MICELI Maria fu Giovanni nata a Corleone il 21.4.1922, quest'ultima sorella di DI MICELI Giuseppe, nato a Corleone il 28.7.1919. Il DI MICELI Giuseppe è stato tratto in arresto il 19.10.1981 all'interno della Villa di Via Valenza e dichiarò, nella circostanza, che le chiavi della villa ~~era~~ erano tenute dallo AGLIERI Giorgio.

Dagli atti di ufficio si rileva che il VERNENGO Pietro ed il suo clan familiare hanno per lungo tempo operato nel settore del contrabbando di t.l.e., unitamente agli SPADARO, ai SAVOCA ed ai TINNIRELLO, ma i loro collegamenti si estendono pure ai gruppi mafiosi del Corleonese come emerge dai rapporti di parentela sopra evidenziati e dalle cointeressenze in attività commerciali. Infatti l'AGROSICULA S.p.A., società della quale sono azionisti VERNENGO Giuseppe e MONDI' Vincenza - rispettivamente fratello e cognata di VERNENGO Pietro, è rappresentata dal ragioniere MANDALARI Giuseppe nato a Palermo il 18.8.1933 il quale è pure socio di maggioranza della ZOOSICULA RI.SA., nella cui sede venne tratto in arresto BAGARELLA Leoluca cognato di RIINA Salvatore.

Circa i suoi collegamenti in modo diretto ed indiretto con il gruppo mafioso della Kalsa è opportuno ricordare che il 25.3.1978 un di lui nipote identificato per VERNENGO Cosimo di Giuseppe nato a Palermo il 3.12.1956 è stato trat



Questura di Palermo

136494

addiz.

19

Al

41

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 10° foglio -

to in arresto per resistenza a P.U. mentre si trovava in compagnia di SPADARO Francesco di Giuseppe nato a Palermo il 7.12.1958. Quest'ultimo, come è noto, il 15.1.1982 è stato arrestato insieme a MARCHESE Giuseppe di Vincenzo ed a INCHIAPPA Giovambattista perchè trovato in possesso unitamente ai due sopra citati, di due rivoltelle nella zona di Brancaccio.

A proposito della vera identità di VERNENGO Pietro che, in occasione del controllo sull'autostrada A 14 mostrò i documenti di identità intestati al LANZETTA, è opportuno evidenziare che l'8.11.1978 in Via Messina Marine veniva intercettata l'autovettura targata CS 193519 di proprietà di DI CACCAMO Domenico ed il conducente identificato a mezzo di patente di guida per LANZETTA Alfonso ed il passeggero per VERNENGO Giuseppe di Giovanni nato a Palermo il 29.11.1940. Il personale operante riconosceva però nel LANZETTA, VERNENGO Pietro fu Comino nato a Palermo 8.1.1943 e lo traeva in arresto in esecuzione di condanna ad anni 7 di reclusione per sequestro di persona e di mandato di cattura emesso dal Tribunale di Napoli per spaccio di sostanze stupefacenti ed associazione per delinquere.

Suoi coimputati nel processo pendente a Napoli sono i fratelli VERNENGO Antonino e VERNENGO Giuseppe, nonché il cognato DE SIMONE Antonino nato a Termini Imerese il 26.10.1936 e COZZOLINO Riccardo, COZZOLINO Simone, COZZOLINO Carlo, NICOLINI Angelo ed altri.



136495

addi

19

Al

42

Questura di Palermo

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 11° foglio -

Delle due circostanze nelle quali venne identificato con il DI SALVO è stato detto nella parte dedicata a questo ultimo.

, 5)- VERNENGO Giuseppe:

E' pregiudicato per resistenza ed oltraggio a P.U., ricettazione, contrabbando di t.l.e. ed associazione per delinquere, nonché diffidato della P.S.-

E' cugino di VERNENGO Pietro fu Cosimo di cui al precedente n.4) e fratello di VERNENGO Ruggero proprietario della villa di Via Valenza, nella quale fu tratto in arresto il 19.10.1981.

Anch'egli è legato al gruppo dei contrabbandieri facenti capo agli SPADARO, ai SAVOIA, ai TINNIRELLO ed ai PECORARO. Ufficialmente svolge l'attività di autotrasportatore ed ha alle sue dipendenze, come è stato prima detto, il DI SALVO Nicola. La sua appartenenza al gruppo mafioso della Kalsa è testimoniata dalla identificazione avvenuta il 29.5.1976 nell'omonima Piazza, mentre si trovava in compagnia di TINNIRELLO Gaspare, nato a Palermo il 26.10.1947. Con il medesimo è stato identificato il 25.11.1970 al valico stradale di Ventimiglia, mentre a bordo di Rover 2600 targata CO 586027, stava lasciando il territorio Nazionale.

Il TINNIRELLO Gaspare, anagraficamente residente in questo cortile Badalamenti n.20 ma di fatto abitante in Via Nicolò cervello n.66, è stato più volte denunziato per contrabban-



136496

aditi

19

Questura di Palermo

Al

43

N.° Div. Cat. g.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 12° foglio -

do di t.l.e. anche con GUARINO Paolo fu Giovanni nato a Palermo il 10.2.1930, recentemente ucciso, risultato implicato con MURATORE Giorgio nel traffico degli stupefacenti. Anche il VERNENGO Giuseppe fu Giovanni e di De Luca Vita, nato a Palermo il 29.11.1950, è cointeressato nella citata AGROSICULA, come ebbe a dichiarare il 28.1.1975 allorchè fu controllato a bordo della PORCHE Carrera 912 PA 403581 unitamente a a CALASCIBETTA Ruggero nato a Palermo il 6.10.1950 ed a ENNA Vittorio nato a Palermo il 26.6.1941.

6) - AGLIERI Giorgio:

Sul conto dello AGLIERI sono stati evidenziati i rapporti di parentela che legano al VERNENGO Pietro e la circostanza del rinvenimento della valuta italiana e statunitensi nel suo appartamento.

Vi è da aggiungere che nel corso della perquisizione effettuata nella circostanza di cui sopra è stata rinvenuta una fotografia che lo ritrae con il mafioso MANCUSO Mariano fu Bartolomeo e di Lucido Rosalia, nato a Palermo il 21.12.1923, fratello DI MANCUSO Natale nato a Palermo il 29.1.1921, favoreggiatore del noto RICCOBONO Rosario.

I suoi legami con il clan dei VERNENGO si evincono pure dalla circostanza accertata nel 1974 in Novate Milanese ove, nella Via Stelvio 7, lo AGLIERI rappresentava l'AGROSICULA in tutta la Lombardia.



Questura di Palermo

136497

addi

19

44

N.° Liv. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 13° foglio -

Da quanto è stato sino a questo momento evidenziato si deduce che DI SALVO Nicola è uomo di fiducia del VERNENGO con i quali è stato più volte identificato e dai quali dipende pure per ragioni di lavoro. Va sottolineato che allorchè venne sommariamente sentito in questi uffici il 13.11.1981, il DI SALVO asserì di non essere proprietario di immobili, mentre come è emerso dalle indagini susseguenti al rinvenimento del laboratorio di Via Messina Marine, egli aveva già acquistato la villa ove è stato impiantato il laboratorio per la raffinazione della morfina base.

A proposito della Villa di Via Messina Marine e della circostanza della fuga del DI SALVO e dell'ALFANO, sembra opportuno evidenziare che anche la villa di proprietà di ALFANO Paolo era in fase di costruzione; tra i due immobili, quello dello ALFANO e quello del DI SALVO, si osservava, al momento dello intervento degli organi di P.G., una unica impalcatura lignea esterna che fungeva da supporto per l'esecuzione dei lavori, tanto che era possibile passare, anche esternamente attraverso l'impalcatura, da una villa all'altra.

Circa i VERNENGO sono stati diffusamente sottolineate le attitudini criminali riscontrate sia nel contrabbando di t.l.e. che nei sequestri di persona, ma sono state altresì riscontrate responsabilità in ordine al traffico degli stupefacenti realizzato in Napoli. I contatti con Napoli, notoriamente centro del contrabbando nel mediterraneo, i precedenti specifici per traffico di stupefacenti, il possesso di ingenti somme in va-



Questura di Palermo

136498

addi 19
M 45N.° Div. Cat. Risposta a nota N.°
del 19

OGGETTO:

- 1° foglio -

luta statunitense e-d i rapporti con il DI SALVO ribadiscono gli indizi a loro carico circa la effettiva titolarità del citato laboratorio.

A tale ultimo proposito sembra congruente far rilevare che la raffineria era ubicata in zona Sperone, a 500 metri dalla Piazza Torrelunga, fulcro della zona di influenza del clan mafioso facente capo a MARCHESE Filippo.

Appare quindi difficile pensare che i MARCHESE possano essere stati estranei alla gestione del più volte citato laboratorio tenuto pure conto dell'accertato legame esistente tra i MARCHESE e gli SPADARO, nella cui orbita hanno sempre operato i VERNENGO. Con ciò si intende riferire che anche gli SPADARO sono da ritenere cointeressati nel laboratorio di Via Messina Marine e che anch'essi, come altri contrabbandieri di t. l.e., sono transitati nel campo degli stupefacenti grazie ai mezzi ed ai contatti di cui già usufruivano per il contrabbando delle sigarette.

La cartina di tornasole degli enormi profitti realizzati dagli SPADARO, dai MARCHESE e dai VERNENGO con il traffico degli stupefacenti, sono le rispettive imprese edili in atto impegnate con vari cantieri nella costruzione di palazzi per civile abitazione e le ditte operanti nel settore della fornitura di prodotti e servizi per l'edilizia.

In proposito possono citarsi: la LIISTRO Giovanni e C., la SE.SPA S.p.A., la FIDUCIARIA CERTIFICAZIONI REVISIONALI S.p.A. per gli SPADARO; la OLIMAR, la SICILIANA, la EDILFERRO, la GIEMMEGI, per il gruppo MARCHESE; la AMATO Costruzioni per il



136499

, addì,

19

Questura di Palermo

All

46

N.° Div. Categ.

Risposta a nota N.°

del

19

OGGETTO:

- 15° foglio -

gruppo VERNENGO.

